

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 3: La sicurezza: per un presidio del territorio costituzionalmente orientato e socialmente integrato

Gruppo: 6

RESTITUZIONE

DOMANDA 1

Molti partecipanti ritengono che la sicurezza vada distinta dalla percezione della sicurezza: il problema principale è spesso la percezione di insicurezza e paura, alimentata dalla sovraesposizione mediatica e dai social. È un tema che non deve essere lasciato alla destra: occorre affrontarlo e spiegarlo con chiarezza.

Qualche partecipante osserva che, per donne e anziani, la percezione di insicurezza è reale, perché microcriminalità, truffe, scippi e molestie incidono concretamente sulla loro vita. Ci si chiede inoltre se la presenza di molte divise trasmetta sicurezza oppure allarme.

Molti partecipanti ritengono che la prevenzione sia più efficace della repressione. È importante presidiare il territorio con le forze dell'ordine, evitando che siano impiegate prevalentemente in attività burocratiche o concentrate su aeroporti e grandi eventi oppure localizzate in funzione degli eventi più clamorosi.

Alcuni partecipanti ritengono che, più che nuove assunzioni, servano risorse per mezzi, carburante e strumenti che rendano più efficiente l'azione delle forze di polizia.

Un partecipante propone inoltre di migliorare la formazione delle nuove leve delle forze dell'ordine, sviluppando una cultura più attenta alla Costituzione, alle leggi e ai diritti dei cittadini.

Alcuni partecipanti ritengono necessario rafforzare il coordinamento tra forze dell'ordine, polizia locale e prefetture, condividendo banche dati e definendo regole chiare, soprattutto nelle grandi città.

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che la prevenzione passi anche attraverso interventi sociali. È fondamentale coinvolgere il Terzo settore, per alcuni partecipanti usare i servizi di

“educativa di strada”, insomma strategie per intercettare il disagio prima che sfoci nella microcriminalità.

Quasi tutti concordano che disoccupazione e marginalità favoriscono l'illegalità; per questo vengono richiamati, come strumenti molto utili e da reintrodurre, il Reddito di cittadinanza e altre forme di sostegno alle fasce più deboli.

Un partecipante propone di depenalizzare alcuni reati, come il consumo di cannabis, CBD e droghe leggere, prevedendo anche spazi protetti per il consumo di droga, così da ricondurre tali fenomeni entro la legalità.

Quasi tutti i partecipanti concordano di migliorare il trasporto pubblico, in particolare nelle ore serali e notturne, per aumentare la percezione di sicurezza, considerandolo anche un importante fattore di sicurezza stradale.

Qualche partecipante suggerisce l'uso di tecnologie e "spinte gentili", come cartelli, telecamere anche simulate e altri strumenti morbidi di deterrenza, ritenuti meno costosi delle assunzioni di personale e altrettanto efficaci.

Un partecipante osserva inoltre che videosorveglianza e maggiore illuminazione hanno costi energetici elevati e che il territorio è già fortemente illuminato.

Tutti i partecipanti concordano sulla necessità di prevenire la ghettizzazione, evitando quartieri monoetnici e favorendo un'edilizia popolare diffusa. Le periferie non devono essere trascurate rispetto ai centri cittadini.

Un partecipante propone invece la creazione di centri culturali ed etnici che favoriscano l'incontro delle comunità straniere, senza concentrarne la residenza in specifiche aree.

Un partecipante richiama inoltre il problema delle abitazioni abbandonate nei centri storici che diventano elementi di degrado e abitazioni fatiscenti, proponendo incentivi per il loro recupero.

Molti partecipanti ritengono che nei piccoli Comuni la sicurezza dovrebbe fare maggiore affidamento sulla polizia locale, anche se molti enti sono in difficoltà economica e dispongono di pochi agenti. È importante ascoltare i cittadini, perché spesso piccoli interventi sul territorio consentono di risolvere situazioni di illegalità.

Molti partecipanti richiamano infine il tema della certezza della pena: ritengono che la rapida scarcerazione dei responsabili di reati alimenti il senso di insicurezza e chiedono proposte capaci di rendere più efficace il sistema sanzionatorio.

